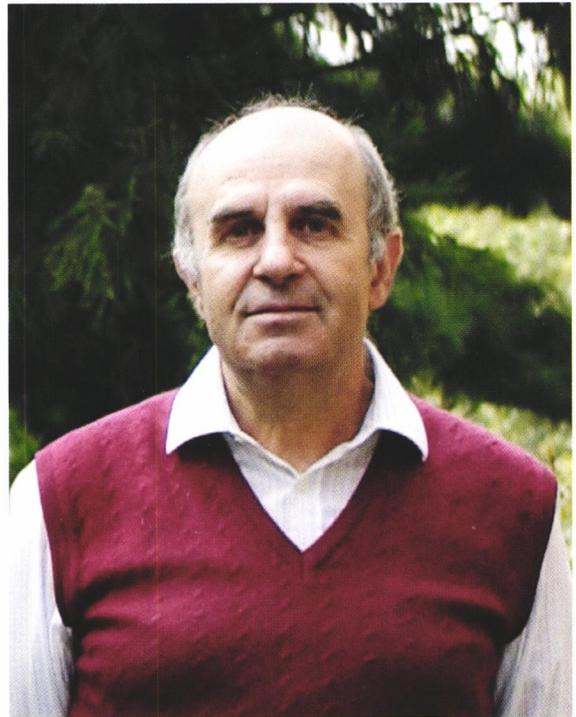




SCUOLE SALESIANE
Corso Unione Sovietica, 312
10135 Torino



Il 24 del mese di febbraio 2009, commemorazione di Maria Ausiliatrice, a 62 anni di età e 45 di vita religiosa, ha completato il suo cammino di cristiano e salesiano il confratello coadiutore

ZUCCARATO Ing. PAOLO

che ha trascorso gli ultimi giorni del suo calvario nella benedetta Casa "A. Beltrami".

Ci piacerebbe ricordarlo dando la parola rispettivamente:

– all'interessato **Paolo** che ci presenta personalmente i tratti salienti della sua vita terrena, con qualche commento che ci permettiamo di aggiungere, interpretando, con un po' di presunzione, gli attuali suoi sentimenti;

- alla **comunità dell’Edoardo Agnelli** che ha sintetizzato sul “ricordino” le caratteristiche più significative che il confratello ha evidenziato durante la sua permanenza in questa casa;
- ai **suoi familiari**, in particolare alla mamma Ida, al fratello Marcello e alla sorella Teresa, che lo hanno circondato di attenzioni ed affetto soprattutto durante la sua lunga malattia;
- e **agli ex allievi/e** che esprimono il loro stato d’animo alla notizia della sua morte e rievocano i momenti migliori di Paolo insegnante di materie tecniche.



“Sono nato a Noale, paese dell’entroterra veneziano, il 10 giugno 1946 da una famiglia ricca di valori cristiani, tra i quali l’accoglienza di undici figli. Mio padre Virginio, deceduto nel 1995, per motivi di lavoro si trasferisce nel Novarese e si stabilisce poi definitivamente portando con sé la moglie e i primi sette figli. Mamma Ida, lo potete immaginare, aveva il suo da fare dal mattino alla sera e accompagnava la crescita di ciascuno di noi, facendosi aiutare dai più grandi. Intanto sono nati gli ultimi quattro fratelli.

A dodici anni i miei genitori decidono di mandarmi a studiare con il fratello Marcello e ci iscrivono presso il collegio salesiano di Muzzano Biellese, che allora funzionava come casa di formazione per i coadiutori. Mi trovai subito bene e mi sembrò che Don Bosco mi volesse sempre con sé. Dopo qualche tempo di discernimento, d’accordo con i miei familiari, feci la domanda per andare in noviziato, precisamente a Morzano, dove avrei approfondito la mia vocazione per diventare salesiano laico. Il 16 agosto 1963, a diciott’anni, con un po’ di trepidazione, ho fatto la prima professione religiosa. La mia formazione salesiana è continuata al Rebaudengo e a Valdocco fino alla professione perpetua, sei anni dopo.

L’Ispettore, viste le mie discrete capacità e la mia volontà, mi propose di iscrivermi al Politecnico di Torino per prepararmi a diventare ingegnere elettrotecnico. Ho accettato volentieri, mi sono trasferito alla Crocetta e ho conseguito la laurea nel 1975.

Per dieci anni sono rimasto a Valdocco, nella Comunità S. Francesco, prima come direttore dell’Ufficio Tecnico degli Elettromeccanici e insegnante e poi direttore del Centro di Formazione Professionale.

Il 1985 segna il mio passaggio definitivo all’Agnelli dove posso mettere a servizio dei numerosi allievi del triennio I.T.I. (Istituto Tecnico Industriale con le sezioni di meccanica, elettronica ed elettrotecnica) le mie conoscenze scientifico/tecniche e l’esperienza di educatore salesiano.

Intanto all’Agnelli viene a mancare una figura di grande spicco nell’ambito della scuola, l’Ing. Defilippi. I superiori mi pregano di accollarmi l’onere della presidenza dell’I.T.I.



Riusciva a metterci a nostro agio durante le interrogazioni e i suoi suggerimenti, nei compiti in classe, spesso diventavano vere e proprie soluzioni.

La precisione e il rigore erano punti fermi per affrontare le sue giornate: ricordiamo con un sorriso i nostri quaderni tutti ordinati come i suoi disegni alla lavagna, fatti con “il grande compasso di legno” e la sua scatolina dei gessetti colorati.

Pretendeva molto dai suoi allievi, sempre disponibile sia dal punto di vista scolastico sia dal lato umano. Ancora oggi ci stupisce la sua forza e il suo ottimismo nell'affrontare gli ostacoli della vita, sempre deciso a rialzarsi e a guardare avanti pronto ad un'altra sfida, grazie anche ad una fede solida che voleva trasmettere a tutti i suoi allievi e amici.

Per noi non è stato solo un professore, perché finiti gli studi ha continuato a far parte della nostra vita, sempre pronto a sostenerci e a starci vicino nei momenti più bui. Im-



“Ultima foto di Paolo con i suoi allievi di 5ª elettrotecnica”.



“A tutti i carissimi confratelli un grande e sentito grazie per tutte le premure ed attenzioni che avete prestato al nostro fratello Paolo.

Purtroppo la malattia l’aveva molto debilitato e la sua indipendenza è venuta a mancare; i suoi continui bisogni di cure hanno condizionato ed in qualche modo anche stravolto la vostra quotidianità, alcuni di Voi hanno dovuto tralasciare la propria attività per essergli vicino.

A causa del suo carattere un po’ schivo, la malattia lo aveva reso persino irascibile; stargli vicino nei momenti di maggior sofferenza era difficile: di questo ci siamo resi conto ed anche noi davanti a questa situazione eravamo impotenti.

Per questo il nostro ringraziamento è ancora più grande, la sua sofferenza è stata anche la Vostra, essergli accanto giorno dopo giorno vi ha senz’altro logorato.

Ha trascorso la sua vita in mezzo a Voi, felice di questa scelta; da ragazzo non amava lo studio, ma ha raggiunto un traguardo ammirevole, grazie alla sua forza di volontà e all’impegno richiesto, senza mai lamentarsi.

Era una persona forse troppo rigida con se stesso e a casa, felice di esserci, a volte si annoiava perché era abituato ad essere sempre attivo.

Aveva ancora molto da dare a tutti noi, ma il disegno di Dio noi non lo conosciamo; dobbiamo solo ringraziare per averci permesso di avere vicino una persona buona, onesta e caritatevole quale era lui.

Per mamma e papà questo figlio che aveva scelto la vita religiosa era l’orgoglio, per noi in famiglia era il fratello serio, ma anche molto scherzoso.

Ora a malincuore il nostro rapporto con Voi finirà, ma porteremo nei nostri cuori la bellezza dell’Amore di una grande comunità cristiana come la Vostra famiglia, scelta da Paolo e nel suo ricordo il legame non finirà mai. GRAZIE!”.

Mamma Ida, fratelli e sorelle



“Carissimi tutti,

siamo le tre ex allieve di Paolo e vogliamo condividere con voi alcuni ricordi del nostro caro amico, che porteremo sempre nel cuore.

Era il nostro prof. di elettrotecnica e fin dall’inizio è riuscito a trasmetterci non solo nozioni tecniche ma anche la passione per la sua materia. Le lezioni erano impegnative e difficili da seguire, ma non noiose, perché per farci rilassare un po’, spesso ci raccontava barzellette o aneddoti della sua vita.



e del neonato Liceo Scientifico tradizionale ad indirizzo informatico; accetto con un po' di trepidazione perché mi sento poco adatto a tale compito e svolgo il mio servizio che dura dal 2001 fino al 2005.

Ma ecco che si avvicina il periodo più delicato della mia esistenza. 2 settembre 2003: una data che ha cambiato la mia vita. Mi viene riconosciuta una insufficienza renale che mi costringe alla dialisi trisettimanale a cui si aggiunge negli ultimi mesi la triste sorpresa della comparsa di una neoplasia all'intestino con metastasi al fegato. Non mi lascio abbattere, continuo a lottare cercando sempre motivi per dare significato alle mie giornate monotone. Sono costretto a sospendere l'insegnamento e a dedicarmi quasi completamente a curare la mia salute, circondato dai miei parenti, confratelli, medici e da una équipe di operatori sanitari che seguono con grande competenza situazioni come le mie. Ultimamente sono ospitato nella casa Andrea Beltrami. Si intensificano le visite dei miei cari che passano ore e ore a tenermi compagnia, usandomi mille riguardi. Intanto il mio corpo si va disfacendo ed attendo l'incontro definitivo con il Signore Risorto”.

Paolo



“Ti vogliamo ricordare così:

- *affezionato alla tua numerosa famiglia*
- *fedele ed orgoglioso della vocazione di salesiano laico*
- *dotato di qualità intellettuali a livello scientifico/tecnico*
- *preciso in tutto, sensibile all'amicizia, un po' riservato*
- *appassionato nel trasmettere agli allievi il sapere e l'esperienza*
 - *desideroso di vivere a contatto con la natura*
- *disponibile ad accettare giorno per giorno la sofferenza come redenzione.*

TU raccomandaci al Signore, Dio della vita”.

La tua comunità

mancabili e tanto gradite erano le sue chiamate nel giorno del nostro compleanno, le sue cartoline e le nostre chiacchierate davanti ad un caffè.

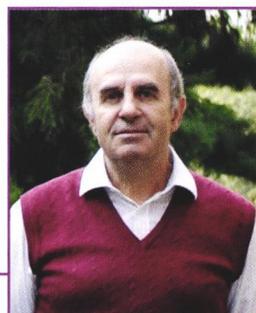
Quando ci è giunta la notizia della sua scomparsa, dentro di noi un'immensa tristezza, dolore e rabbia per aver rimandato "sempre a domani" quel saluto a lui tanto gradito.

Ciao, Paolo, sei stato un esempio di vita; porteremo continuamente con noi la tua bontà, la tua semplicità, il tempo trascorso insieme e quel sorriso sulle labbra che ti ha sempre caratterizzato".

Francesca e Luisa Elt 2003, Sara Elt 2004



Un grazie fraterno a tutti per la partecipazione all'eucaristia di suffragio e per le preghiere che continueremo a presentare al Signore per un caro confratello dell'Agnelli che ha reso a questa scuola un servizio degno di un figlio di Don Bosco.



Dati per il necrologio:

Coad. Zuccarato Paolo, nato a Noale (VE) il 10 giugno 1946, morto a Torino-A. Beltrami il 24 febbraio 2009 a 62 anni di età e 45 di vita religiosa.